

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA PROPOSTA DI KLAUS ALGIERI, PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO, PER IL TANTO ATTESO RILANCIO DEL SUD

LE ZONE ECONOMICHE MONTANE SIANO LO STRUMENTO PER RAFFORZARE ZES UNICA

PER ALGIERI SI POTREBBE INTRODURRE IL MODELO DELLE ZEM CON "FISCALITÀ DEDICATA", CHE ABBIANO COME DESTINATARI I COMUNI DI MONTAGNA E CHE DIANO PRIORITÀ A INVESTIMENTI

SANITÀ



IL PRESIDENTE OCCHIUTO IN CALABRIA 334 BORSE DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA

VITALIANO DE SALAZAR È IL NUOVO COMMISSARIO DI AZIENDA ZERO

OGGI LA GIORNATA CONTRO LO SPRECO



COLDIRETTI CALABRIA IN CALABRIA SI SPRECANO FRUTTA, PANE E LATTE

POLITICHE DELLA BIODIVERSITÀ



ISTITUIRE UN LABORATORIO EUROMEDITERRANEO PERMANENTE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



CONSIGLIO REGIONALE APPROVATA MOZIONE SULL'ETÀ DEL CONSENSO



OGGI A PIZZO L'ASSEMBLEA DI CISL CALABRIA




ALL'UNICAL TORNA LA NOTTE DEI RICERCATORI



IN CALABRIA SI CELEBRA LA GIORNATA DEL RESPIRO E DELLE MALATTIE RESPIRATORIE

IPSE DIXIT MONS. GIUSEPPE BATURI SEGRETARIO GENERALE CEI



Il percorso parlamentare si è appena avviato, ma c'è preoccupazione che questo meccanismo dell'autonomia differenziata finisca per aggravare le disuguaglianze. Occorre tenere conto dell'incidenza territoriale sui diritti fondamentali dell'uomo: già in Italia siamo in presenza di quella che si definisce una salute diseguale. La nascita su un territorio piuttosto che in un altro incide sulla possibilità di avere o meno accesso alle cure. C'è grossa preoccupazione che l'autonomia differenziata possa allargare eventualmente le disuguaglianze tra le parti del nostro Paese, il quale ha una naturale vocazione all'unità pur nella diversità. La stessa Costituzione, del resto, esorta a rimuovere gli ostacoli per una uguaglianza sostanziale tra i cittadini, in modo che a tutti sia dato il necessario per usufruire dei propri diritti»

L'ADDIO



A PEPPE MAVILLA SCOPRÌ IL RELITTO DI PORTICELLO



FERRARA, BARBALACE E CAVALLARO NEL CONSIGLIO DELLA CNEL

COVID19 BOLLETTINO

28 SETTEMBRE 2023

REGIONE CALABRIA

+137

(SU 1.122 TAMPONI)

LA PROPOSTA DI KLAUS ALGIERI, PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO, PER IL TANTO ATTESO RILANCIO DEL SUD

LE ZONE ECONOMICHE MONTANE SIANO LO STRUMENTO PER RAFFORZARE ZES UNICA

Con l'istituzione della Zes Unica siamo in presenza di un cambiamento di paradigma economico che segue un approccio macro territoriale (le 8 regioni del Sud Italia, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna) rispetto a quello seguito per la costituzione delle Zone Economiche Speciali (introdotte nel nostro ordinamento dal Decreto legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017 n. 123) di tipo micro territoriale.

La Zes Unica si differenzia dalle Zes su aspetti di principio e di contenuto: La prima, segue un approccio più specifico finalizzato a favorire gli investimenti aziendali in un territorio molto vasto (il "Mezzogiorno"). La gestione è maggiormente centralizzata, anche sotto gli aspetti gestionali-organizzativi, con l'istituzione di una Cabina di regia Zes insediata presso la Presidenza del Consiglio e una "Unità di missione per la Zes" dipendente direttamente dal Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il Pnrr. Essa prevede un "Piano strategico della Zes" (durata triennale) che individua (in coerenza con il Pnrr), anche in modo differenziato per le regioni che ne fanno parte, i settori da promuovere e quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo della Zes e le modalità di attuazione.

La seconda, segue un approccio più generale di sviluppo di specifici territori, dimensionalmente (alcuni comuni) e numericamente limitati (solo 8 ZES in totale al Sud) con una gestione-organizzazione delle singole Zes autonoma e decentrata sul territorio.

Sotto l'aspetto degli incentivi, la Zes Unica si concentra sul credito di imposta e su singoli progetti che abbiano un valore di almeno 200mila euro, scelta che di fatto andrà a penalizzare gli investimenti delle micro imprese. Al contrario, la Zes prevedeva il credito di imposta senza un "li-

di **KLAUS ALGIERI**

mite minimo" relativo ai singoli progetti e sgravi del 50% sul reddito di impresa.

La Zes Unica, nonostante i suoi interessanti e indubbi vantaggi, tuttavia non sembra rappresentare uno strumento efficace per la valorizzazione delle zone di montagna e della loro economia.

Da alcune rilevazioni emerge che l'Italia, è il primo Paese dell'Unione europea a 27 per Pil realizzato in province montane (fonte: Eurostat) dove si concentra il 47,8% della popolazione nazionale e il 51,1% delle presenze turistiche totali e il 50,7% delle presenze turistiche straniere e dove

si produce il 44,9% del valore aggiunto nazionale.

Allo stesso tempo le aree montane da molti anni, in particolare nel Mezzogiorno, sono caratterizzate da elementi di forte criticità come lo spopolamento (in particolare dei giovani) e la delocalizzazione di imprese verso aree di pianura e/o urbane.

Al fine di invertire queste tendenze e rilanciare l'economia della montagna, nell'ambito della Zes Unica, sotto forma di integrazione/complementarizzazione e affiancamento del "modello Zes" si potrebbe introdurre il modello delle "Zone Economiche Montane" (Zem) con "fiscaltà dedicata", che abbiano come

destinatari i Comuni di montagna e che diano priorità a investimenti (nazionali e esteri) dedicati alla transizione green per tutelare il patrimonio ambientale della montagna pur garantendone lo sviluppo (ad esempio favorendo la filiera del legno, la filiera agro-alimentare, la filiera turistica, etc.) e alla transizione digitale al fine di superare le "barriere infrastrutturali e naturali" dettate dalla carenza di dotazioni infrastrutturali materiali e immateriali e dalla morfologia del territorio.

Le Zem non si pongono assolutamente in contrasto con la Zes Unica delle Regioni meridionali, anzi la integrano e la



segue dalla pagina precedente

• ALGIERI

rafforzano, trattandosi per l'appunto di uno strumento solo integrativo delle opportunità già previste e complementare alle stesse, volto a favorire quei territori che, rispetto alla generalità delle aree del Mezzogiorno, scontano una condizione naturale di maggior sfavore. La Regione Calabria che a tal proposito, rappresenta un caso emblematico di forte presenza di economia della montagna, secondo i dati della Regione infatti, il 42% circa della superficie della Calabria è montuosa. Qui vive il 24% circa della popolazione distribuita in 205 comuni definiti "montani" su 404 comuni, con tutte le sue fragilità.

Inoltre si potrebbe pensare alle opportunità di vantaggio già previste dalla Zes Unica ed in stretto raccordo con gli organi regionali e nazionali deputati all'attuazione, si potrebbero utilizzare come strumento, per il sostegno economico della misura, gli Investimenti Territoriali Integrati (Iti) un nuovo strumento attuativo che consente di riunire le risorse di più assi prioritari di uno o più programmi operativi per la realizzazione di interventi multi-dimensionali e intersettoriali e si caratterizza per la previsione di un regime di gestione ed attuazione integrato".

A livello nazionale l'Accordo di Partenariato individua l'ITI quale strumento privilegiato per l'attuazione della Strate-

gia per le Aree Interne. Tale strumento consentirebbe di utilizzare le fonti finanziarie previste da più fondi a favore del Mezzogiorno ed in particolare della Regione Calabria (FESR - FSE - FEASR - FSC - PNRR - PNC - PON), nell'ottica di realizzare una strategia territoriale di sviluppo integrato che ponga in evidenza la necessità di ridurre gli svantaggi delle popolazioni montane e di favorire il contrasto allo spopolamento di queste aree, fenomeno che registra dati sensibilmente più alti rispetto alle zone di pianura o costiere.

Lo strumento Iti a favore delle Zem proposto in piena autonomia dalle Regioni nel rispetto della normativa Ue e coordinato con le agevolazioni previste dalla Zes Unica costituirebbe quindi un volano di notevole efficacia per lo sviluppo dei territori montani come quelli calabresi e più in generale del Sud Italia, riducendo le condizioni di marginalità delle popolazioni montane e favorendo la crescita di quei territori.

Auspicio pertanto che il Presidente della Regione Occhiuto, insieme agli altri presidenti delle regioni del Sud, si facciano portavoce con il Ministro Fitto affinché le Zem diventino parte integrante della Zes Unica. Se le due cose non cammineranno insieme difficilmente si otterranno risultati concreti a livello di rilancio economico. ●

[Klaus Algieri è presidente di Confcommercio Calabria]

IL PRESIDENTE OCCHIUTO: IN CALABRIA 334 BORSE DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA

La Calabria potrà beneficiare di 334 borse di specializzazione in medicina, di cui 84 finanziate dalla Regione. È quanto ha reso noto il presidente della Regione Roberto Occhiuto, sottolineando come «la Regione continua a investire nella formazione di giovani medici che possano nell'immediato futuro dare il proprio contributo attivo alla sanità calabrese».

«Nel riparto dei posti statali delle borse di specializzazione in Medicina - ha spiegato ancora - la Calabria potrà infatti beneficiare quest'anno di un incremento consistente di 58 borse in più rispetto al precedente anno accademico, toccando quota 250, alle quali si aggiungono 84 nuove borse finanziate direttamente dalla Giunta con risorse regionali: una cosa mai accaduta nella storia della nostra Regione».

«Basti pensare che negli ultimi anni - ha proseguito - si arrivava a malapena a finanziare una decina di borse di specializzazione.

Questo straordinario risultato è stato possibile anche grazie al lavoro dei Dipartimenti Università, Istruzione e Tutela della Salute e servizi socio-sanitari della Regione. Teniamo fede ai nostri impegni per rendere migliore e attrattiva

la sanità calabrese, investendo fondi importanti per formare sempre di più figure professionali, che siano calabresi o provenienti da altre Regioni, che vogliano impegnarsi a lavorare nel nostro sistema sanitario».



«Tengo a sottolineare - ha precisato - che, al netto dell'importante iniziativa che ha previsto l'innesco dei medici cubani nei nostri ospedali - un'operazione ben riuscita che ci ha consentito di gestire un'emergenza di personale che rischiava non solo di far chiudere interi reparti ma stava generando un esborso milionario dalle nostre casse verso le cooperative di medici a gettone -

abbiamo anche assunto, in quest'ultimo anno e mezzo, più di 2.500 tra medici e operatori sanitari».

«La Regione è fortemente impegnata a programmare il futuro del suo sistema sanitario - ha ribadito - e ciò significa anche dare sempre più opportunità ai nostri giovani di formarsi in questo campo sul nostro territorio, nella speranza che decidano, una volta completati gli studi, di restare a lavorare in Calabria. Per questo proseguiamo su questa linea nei prossimi anni aumentando il più possibile e progressivamente le borse di specializzazione finanziate dalla Regione». ●

COLDIRETTI: IN CALABRIA SI SPRECANO FRUTTA FRESCA INSALATA, PANE E LATTE



OGGI SI CELEBRA LA GIORNATA INTERNAZIONALE SULLA CONSAPEVOLEZZA DEGLI SPRECHI

In Calabria la frutta fresca e le insalate, insieme al pane e al latte sono gli alimenti più sprecati. È quanto è emerso da una indagine di Coldiretti Calabria, in occasione della Giornata internazionale sulla consapevolezza degli sprechi e le perdite alimentari.

L'Associazione, tuttavia, ha evidenziato come «insieme alla diminuzione delle quantità acquistate a causa del caro prezzi l'asse portante delle tattiche salva tasche e salva bilanci familiari, è senza dubbio la maggiore attenzione agli sprechi, razionalizzando i consumi».

Coldiretti Calabria è impegnata su questo fronte ormai da anni, con un'opera di sensibilizzazione dei consumatori attraverso il progetto dei mercati di Campagna Amica per il contenimento degli sprechi con la più grande rete delle fattorie e dei mercati a chilometri zero che riduce le distanze ed i tempi di trasporto e garantisce maggiore freschezza e tempi più lunghi di conservazione degli alimenti. Con l'inflazione a tavola in media del 10%, per contrastare il caro prezzi, tornano nelle case, almeno in due su tre (68%) i piatti antispreco con il recupero e il riutilizzo degli avanzi per far fronte all'impennata dei rincari che sta mettendo in difficoltà soprattutto le fasce più disagiate della popolazione.

«Le ricette della tradizione popolare con il riutilizzo degli avanzi o di ingredienti di base - ha spiegato Coldiretti - sono peraltro piatti fondamentali della cucina italiana candidata a patrimonio immateriale dell'umanità per l'Unesco e spesso vengono proposte nella loro eccezionale semplici-

tà anche da cuochi e ristoranti di alto livello. Molti dei piatti più tradizionali hanno origine proprio dall'esigenza di non sprecare cibo, come utilizzando ad esempio pane raffermo, che può essere utilizzato ad esempio per la classica panzanella mettendo semplici ingredienti presenti in ogni casa, come pomodoro olio e sale o anche il pancotto; ed ancora pasta avanzata per fare la frittata, pizza rustica per consumare le verdure all'interno di una croccante sfoglia, polpette con carne avanzata e pane e anche diverse ricette utilizzando il pesce azzurro».

«Anche la frutta - ha ricordato la Coldiretti - può rivivere se caramellata o diventare marmellata oppure macedonia».

«Certo, da noi la fantasia non manca - hanno detto i cuochi contadini di Terranostra Campagna Amica - per noi è un comportamento etico ed economico e su questo troviamo una grande sintonia con gli istituti alberghieri. Il riutilizzo degli avanzi aiuta a combattere gli effetti dirompenti causati dallo spreco di cibo sull'economia, sulla sostenibilità e sul piano ambientale per l'impatto negativo sul dispendio energetico e sullo smaltimento dei rifiuti».

«Il futuro - ha concluso Coldiretti - passa inevitabilmente attraverso la coscienza ecologica e sociale, da trasmettere alle nuove generazioni, il rispetto dell'ambiente e delle persone. Il progresso è necessariamente sostenibile e richiede l'impegno di tutti. Dobbiamo imparare anche a riciclare i nostri rifiuti, a consumare meno acqua, a muoverci senza inquinare, a produrre usando energia pulita e rinnovabile». ●

LA PROPOSTA LANCIATA DALLA SCUOLA ESTIVA "POLITICHE DELLA BIODIVERSITÀ"

CREARE UN LABORATORIO EUROMEDITERRANEO PERMANENTE

Creare un laboratorio euro-mediterraneo permanente sulle politiche della biodiversità. È l'idea lanciata dal Gal Terre Locridee, guidato da Giuseppe Macrì, nel corso della Scuola estiva dal titolo Politiche della biodiversità. Sul governo dell'umano, dell'animale, del vegetale, promossa dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, con la partnership tecnica di Gal Terre Locridee e Officine delle Idee, ospitata nei comuni di Bivongi, Pazzano e Stilo, nella "Valle dello stilaro", area votata alla convivenza armonica tra uomo e ambiente, luogo di incontro tra culture, popoli e religioni diverse.



«La scuola sulle politiche della biodiversità e la creazione di un laboratorio euro-mediterraneo - ha spiegato Macrì - si inseriscono nella nostra visione progettuale di un comprensorio che per vivere e crescere, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, deve avere un respiro mediterraneo. Dobbiamo proiettarci verso la scoperta del bello di cui il territorio è ricco e accogliere una dimensione geografica e culturale più ampia, l'unica possibile per fare emergere territori come il nostro».

L'evento, di respiro internazionale, ha visto il territorio della Locride protagonista grazie al lavoro svolto da ricercatori che hanno avuto modo di confrontarsi su temi di assoluta rilevanza scientifica e di visitare luoghi di estrema rilevanza storica, muovendo da un nuovo modo di intendere la "biodiversità", tendente all'inclusione dell'umano e al superamento degli steccati fra specie.

Otto i borsisti, selezionati tramite apposito bando pubblico, che hanno preso parte ai lavori, nell'ottica di uno scambio intergenerazionale tra studiosi e studiosi al di fuori dell'asimmetria dei rapporti di natura accademica.

Sotto la direzione scientifica di **Ciro Tarantino** (Università della Calabria), **Xenia Chiaramonte** (Università di Venezia

Ca' Foscari I, già ICI Berlin), **Paolo Napoli** (École des Hautes Etudes en Sciences Sociales - Paris), le sessioni di lavoro si sono svolte dando spazio alla ricerca, alle discussioni e alla visita di luoghi significativi per la comprensione della nozione di biodiversità - nelle molteplici declinazioni affrontate dalla Scuola - con lo svolgimento di attività laboratoriali comuni condotte dai discussant, **Marco Malavasi** (Università di Sassari) e **Federica Buongiorno** (Università di Firenze). Il territorio su cui insistono i tre comuni della Locride ha suscitato grande interesse non solo per quanto riguarda il contesto storico e monumentale e il suo paesaggio naturalistico, ma soprattutto per quanto attiene al patrimonio antropologico e alle comunità locali.

«La biodiversità, intesa anche nei suoi aspetti socio-culturali, ha giovato del contesto territoriale e dell'incontro con una complessità che merita tutti i nostri sforzi, intellettuali e pratici, per essere affrontata in modo tale da essere all'altezza della nostra epoca delle catastrofi, la quale non può di certo fare a meno della responsabilità così come della cura del territorio da parte degli umani» ha dichiarato, a conclusione dei corsi, **Xenia Chiaramonte**.

«La scelta della Valle dello stilaro quale luogo dove svolgere questa prima Scuola estiva è stata fortemente voluta per la singolare sintonia tra spirito dei luoghi e spirito della scuola - dichiarano gli altri due

direttori scientifici, **Ciro Tarantino** e **Paolo Napoli** -. Queste terre in permanente contraddizione sono il luogo giusto per tentare di rispondere al grande interrogativo del nostro tempo: come una comunità può costruire oggi forme di buon vivere? Come, in sostanza, si sceglie e si progetta un futuro diverso?».

«L'iniziativa rappresentativa una tappa importante nel processo di realizzazione del progetto "Locride 2025 - Tutta un'altra storia" che il territorio locrideo ha messo in campo e che vede le comunità locali asse portante dei processi di sviluppo locale», ha detto **Antonio Blandi**, project manager di Officine delle Idee.

«È molto significativo che la Scuola estiva sulla biodiversità si sia svolta in quest'area - ha dichiarato il direttore del Gal Terre Locridee, **Guido Mignolli** - con la presenza di esperti provenienti da varie università, perché ci dà la possibilità di entrare in un processo di comunicazione verso l'esterno e di far conoscere il valore ambientale e culturale della Vallata dello stilaro. Possiamo, quindi, immaginare per il futuro una Scuola sempre più aperta alla comunità, con un maggiore coinvolgimento di tutto il territorio, nell'ottica di un grande progetto laboratoriale». ●

A SIDERNO LA "PEREGRINATIO" DEL SIMULACRO DELLA PATRONA DI PORTOSALVO

di **ARISTIDE BAVA**

Festa grande sabato 30 settembre per le Comunità parrocchiali della Chiesa di Santa Maria di Portosalvo e di S. Maria dell'Arco. È previsto per questa data il "peregrinatio" del prestigioso simulacro della Patrona della città Maria SS. di Portosalvo dalla sua sede abituale nella Parrocchia di S. Maria dell'Arco in occasione delle solenni celebrazioni per il primo centenario della Pontificia Incoronazione. Il programma dei festeggiamenti che si svilupperà sino al giorno successivo, domenica, prevede per le ore 18.30 di sabato una S. Messa nella Chiesa parrocchiale di Portosalvo al termine della quale è prevista l'uscita di una processione con il simulacro della S. Vergine verso la Chiesa di S. Maria dell'Arco (arrivo previsto per le ore 19.45 circa) dove, alle ore 21,30 avrà luogo una veglia di preghiera. Per il giorno successivo, domenica, in questo luogo sono previste per le ore 8 e per le ore 10.30 delle Sante Messe e, poi, alle ore 12 una supplica alla Madonna di

Pompei. Alle ore 18.30 è in programma la "Coroncina dialettale" e, quindi, alle ore 19 una Santa Messa interparrocchiale con, a seguire, una processione di rientro del simulacro della Vergine verso la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria

di Portosalvo. questo rituale, come si diceva, fa parte di una serie di appuntamenti volti a celebrare il centenario della solenne Incoronazione Pontificia della sacra immagine, avvenuta l'8 settembre del 1923.

In occasione della Festa patronale la statua della Vergine era stata omaggiata con l'imposizione di due corone d'argento finemente

cesellate dall'orafo di Brancaleone Aldo Ferraro con la collaborazione dello scultore Rosario La Seta di Bruziano Zeffirio. Un omaggio della comunità per sopprimere al furto sacrilego quando mani ignote, nel 2019, privarono il simulacro delle due corone poste sul capo della Santa Vergine e del Bambino Gesù che la stessa porta in braccio. Le nuove corone rievocano l'antica tradizione dei diademi sacri e mostrano con autonomia interpretativa le movenze del passato nei preziosi cammei figurati della corona della Vergine.

Oltre allo stemma urbico di Siderno, infatti, vi sono rappresentati una Pentecoste - quindi la discesa dello Spirito Santo su Maria e il popolo di Dio - assieme alla vita del mare, rappresentata dal noto pescatore sidernese Nicola Monteverde, detto "compari Cola", effigiato nell'atto di raccogliere le reti sulla spiaggia cittadina.

La corona più piccola, dedicata a Gesù Bambino, mostra invece tre cammei raffiguranti le immagini delle croci più famose nella Diocesi di Locri-Gerace: la stauroteca della Cattedrale geracese, la croce di Polsi e quella scolpita sulla colonna della Cattolica di Stilo. La rievocazione della solenne Incoronazione Pontificia nel suo centennale è stata effettuata il 7 settembre, Vigilia della festa patronale, in Piazza Portosalvo, al cospetto, di una grande folla, presente il parroco Don Bruno Cirillo e gli altri sacerdoti, da Mons. Francesco Oliva, Vescovo della Diocesi Locri Gerace. Adesso questo nuovo tributo a Maria SS. di Portosalvo. ●



IN ALTO E IN BASSO A SINISTRA, UN MOMENTO DELL'INCORONAZIONE



IN CONSIGLIO REGIONALE APPROVATA LA MOZIONE SU ETÀ DEL CONSENSO

Il Consiglio regionale della Calabria ha approvato la mozione sull'età del consenso, presentata dal capogruppo di Fdi, Giuseppe Neri, nella seduta del 25 luglio scorso.

Nella sala "Monteleone" di Palazzo Campanella, a sciorinare i punti cardini di tale provvedimento il presidente del Consiglio regionale della Calabria Filippo Mancuso, il consigliere regionale Giuseppe Neri, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale e l'avvocato Stefania Valente.

«Questa mozione è stata fortemente voluta da me e dal gruppo di Fratelli d'Italia - ha detto il consigliere Neri -. Con il provvedimento, approvato all'unanimità dal Consiglio regionale, tentiamo di evitare che gli adolescenti, i minori vengano bloccati nel loro corretto sviluppo etico. Un modo anche per sensibilizzare il Governo italiano e il Parlamento nazionale ed europeo affinché

l'età del consenso venga innalzata dagli attuali 14 anni a 16 anni».

«L'Italia infatti, è il paese in cui l'età del consenso sessuale tra le più basse d'Europa e, da Reggio Calabria quindi - ha detto ancora - parte un'azione politica concreta che coinvolgerà i Governi. Il compito dello Stato, delle istituzioni non è solo quello di garantire la libertà di autodeterminazione dei minori che quella è già garantita da una serie di norme ma, consentire un sano e corretto sviluppo etico specialmente per quanto riguarda la sfera sessuale».

Lo definisce «un passo di assoluta civiltà» il Garante Marziale «perché

abbiamo lottato millenni per raggiungere pienamente i diritti dei minori e non possiamo accettare che uno Stato democratico come quello italiano mantenga la soglia del consenso sessuale a 14 anni che è eccessivamente bassa».

«Facciamo vivere ai minori il diritto all'infanzia, all'adolescenza e anche, uno sviluppo emotivo e psico-sessuale con i tempi giusti - ha aggiunto -. Ringrazio profondamente l'on. Neri che ha sposato questa causa che riguarda tutti i Garanti d'Italia, il Consiglio regionale e il presidente Mancuso. Ogni soggetto in età evolutiva, ha il diritto di vivere pienamente la sua età, la sua maturità, il suo sviluppo».

Pienamente concorde l'avvocato Valente che postilla come «la libertà dei minori non è una libertà in atto ma, si costruisce anno dopo anno» e il presidente Mancuso che dopo essersi congratulato «con tutti i Garanti regionali che stanno svolgendo un lavoro importante in Calabria», ribadisce che «questa mozione rivolta al Governo, sarà diffusa nei modi e nelle sedi opportune perché è un tema troppo importante. Gli adolescenti non devono crescere prima della loro età e, soprattutto, le decisioni che segneranno la vita, vanno prese consapevolmente».

Ai giornalisti è stata consegnata copia della pubblicazione sulla «Mozione dell'età del consenso» con la disamina sociologica e giuridica che spiega le ragioni alla base dell'atto licenziato dal Consiglio regionale. ●



DA SINISTRA L'AVVOCATO STEFANIA VALENTE, GIUSEPPE NERI, FILIPPO MANCUSO E ANTONIO MARZIALE

CONFERENZA STAMPA

venerdì, 29 settembre, ore 12
 Roma, sala stampa della Camera dei Deputati

ISTITUZIONE PARCO NAZIONALE DELLO STRETTO E DELLA COSTA VIOLA

INTERVENGONO

ANGELO BONELLI Co-portavoce di Europa Verde-Verdi Verdi, Deputato AVS	GERARDO PONTECORVO Co-portavoce Europa Verde-Verdi della città metropolitana di Reggio Calabria
GIUSEPPE CAMPANA Coordinatore delle esecutive regionali Europa Verde - Verdi Calabria	GIUSY ELISA ROMANO direzione nazionale Europa Verde -Verdi

SEGUI LA DIRETTA SU FACEBOOK

OGGI L'EVENTO A PIZZO CON LA PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO NAZIONALE LUIGI SBARRA

L'ASSEMBLEA REGIONALE DELLA CISL "GUIDIAMO IL CAMBIAMENTO"

Questa mattina, a Pizzo Calabro, alle 9.30, a Palazzo della Cultura, si terrà l'assemblea regionale organizzativa sul tema Guidiamo il cambiamento #identità #partecipazione #innovazione di Cisl Calabria. I lavori saranno conclusi dal segretario nazionale Luigi Sbarra.

«Per un sindacato radicato nel Paese e nelle realtà territoriali, aperto al futuro come la Cisl - ha dichiarato Tonino Russo, segretario generale della Cisl calabrese - è fondamentale cogliere i cambiamenti nel mondo del lavoro, nella vita delle comunità, nella società. Cambiamenti che coinvolgono persone, famiglie, generazioni, giovani, pensionati e chiedono di essere interpretati perché un sindacato possa svolgere in maniera efficace e incisiva il proprio compito di rappresentanza degli interessi legittimi dei cittadini».

«Le assemblee organizzative regionali e nazionali - ha concluso - saranno per la Cisl, per le federazioni di categoria e per la confederazione nel suo insieme, l'occasione in cui mettere a fuoco i mutamenti sociali, guarderà alle strade che si aprono e al modo di percorrerle sulla base di tre paro-



TONINO RUSSO E LUIGI SBARRA

le chiave: identità, partecipazione, innovazione».

Il sindaco di Pizzo Calabro, Sergio Pititto, porterà in apertura dei lavori il saluto della Città all'assemblea Cisl. ●

A CERCHIARA DI CALABRIA SI PRESENTA IL SAGGIO "SUD - IL CAPITALE CHE SERVE"

Oggi, a Cerchiara di Calabria, alle 11, nella sala convegni dell'Hotel Villa Santa Maria, sarà presentato il saggio Sud - Il capitale che serve di Carlo Borgomeo, esperto di sviluppo locale e politiche di promozione di imprenditorialità, già presidente di Fondazione con il Sud e dell'impresa sociale Con i Bambini, dal 2014 Presidente di Gesac, società di gestione dell'Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino.

L'evento è organizzato e promosso da Fapi - Federazione Autonoma Piccole Imprese in collaborazione con Medical Center Onlus - Società Cooperativa sociale.

Nel corso dell'evento interverranno Gino Sciotto, Presidente F.A.P.I., Angela De Angelis, Presidente Medical Center - Cooperativa Sociale, Ranieri Filippelli, Portavoce Forum Terzo Settore - Area Ionio Pollino, Nicola Paldino, Presidente BCC Medio Crati, Rinaldo Chidichimo, Presidente Trust Chidichimo e consigliere Fondazione Terzo Pilastro. In collegamento video parteciperanno Francesco Castiello, Senatore della Repubblica e Luciano Ciochetti, Deputato e Vicepresidente Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati. Chiuderanno i lavori Carlo Borgomeo e Mons.

Francesco Savino, Vescovo di Cassano allo Ionio e Vicepresidente CEI - Area Sud. ●

Evento promosso da **FAPI** in collaborazione con **Medical Center Onlus**

SUD IL CAPITALE CHE SERVE
Spunti di riflessione per azioni di promozione e sviluppo con il Sud protagonista

Carlo Borgomeo
SUD
il capitale
che serve

VENERDÌ 29 SETTEMBRE 2023
ORE 11:00
SALA CONVEGNI HOTEL VILLA SANTA MARIA
S.S.92 Cerchiara di Calabria (CS)

INTERVENGONO:
GINO SCIOTTO
Presidente di FAPI - Federazione Autonoma Piccole Imprese

ALL'UNICAL TORNA LA NOTTE DEI RICERCATORI

di FRANCO BARTUCCI

Ritorna oggi, venerdì 29 settembre, all'Università della Calabria SuperScienceMe - ReSearch is your Re-Source, l'evento organizzato in occasione della Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori.

La grande manifestazione - che vede l'Unical capofila insieme all'Università Magna Graecia, l'Università Mediterranea, l'Università della Basilicata, il Cnr e la Regione Calabria - è uno degli otto progetti italiani di notte della ricerca finanziati dalla Commissione europea con l'obiettivo di creare occasioni di incontro tra ricercatori e cittadini per diffondere la cultura scientifica.

La Notte calabro-lucana della Ricerca punta a coinvolgere attivamente l'opinione pubblica per far conoscere il mondo della scienza attraverso attività di laboratorio, dimostrazioni scientifiche, iniziative ricreative ed educative rivolte a tutte le fasce di età, mostre e visite ai musei dell'Ateneo, intrattenimenti culturali e spettacoli musicali, che saranno conclusi, nell'occasione, dal nuovo progetto "Musicae Loci" di Max Gazzè.

E proprio per stimolare ed avvicinare i giovani alla ricerca, nell'ambito di "SuperScienceMe" sono previste due importanti iniziative: "Missione Ricerca" e "Researchers at Schools".

Missione Ricerca, in programma dalle ore 9.30 alle ore 19.30 del 29 settembre, è un tour scientifico di visite guidate nei laboratori dell'Ateneo, prenotabile online, sul sito dedicato www.superscienceme.it, dove è già possibile visionare la descrizione delle attività previste, tra esperimenti e dimostrazioni, che compongono le opportunità di scelta per i visitatori interessati.

Le attività sono divise in cinque aree tematiche ispirate alle cinque missioni europee: Salute e qualità della vita; Oceani e Mari puliti; S.O.S Clima; Città Green e Smart; Suolo e cibo sani. Ogni area tematica accoglierà gruppi di visitatori che assisteranno e parteciperanno agli

esperimenti. Le attività sono curate dai dipartimenti e dalle strutture dell'U-

niversità della Calabria, ma non mancano le iniziative promosse da enti e fondazioni con cui l'ateneo ha già avviato collaborazioni scientifiche: è il caso, ad esempio, della Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro che terrà specifici laboratori ludico-educativi per l'area Salute e qualità della vita.

Researchers at Schools, invece, rappresenta il momento di incontro diretto tra i ricercatori e gli studenti delle scuole calabresi e lucane per illustrare le cinque EU Missions su cui la manifestazione è incentrata. Nelle visite programmate, infatti, si punterà a coinvolgere gli

studenti con le discipline e la ricerca STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica) attraverso contesti di apprendimento informali.

Gli spettacoli, durante la giornata del 29 settembre, animeranno il Ponte Bucci grazie alla presenza degli artisti di strada, alla rappresentazione di divertenti opere teatrali, ai laboratori scientifici molto accattivanti, come quelli a cura degli attori scienziati di LEOScienza.

Concluderà la manifestazione, in piazza Vermicelli, lo spettacolo "Musicae Loci", il pro-

getto speciale ed originale di Max Gazzè che il cantautore romano sta portando in giro per l'Italia nel 2023 alla ricerca di suoni, strumenti e musicisti "identitari" del nostro territorio. Max Gazzè, accompagnato dalla Calabria Orchestra diretta da Checco Pallone, presenterà una produzione originale e le sue canzoni in una veste inedita, arricchite dai colori e dai suoni tipici regionali. Un progetto culturale e musicale con alcuni dei suoi più grandi successi rivisitati e riarrangiati con gli strumenti della tradizione. Oltre 20 musicisti sul palco per un evento unico che racchiude il senso ed il valore culturale della manifestazione. ●



FRANCO CAVALLARO, SEGRETARIO GENERALE DELLA CISAL, È STATO RICONFERMATO

ALDO FERRARA E SILVANO BARBALACE ENTRANO A FAR PARTE DEL CNEL

Aldo Ferrara, Silvano Barbalace entrano a far parte del Cnel. Sono stati pubblicati, infatti, in Gazzetta ufficiale i decreti del Presidente della Repubblica del 5 maggio, del 25 maggio e dell'8 settembre 2023 con la nomina di dieci esperti del Cnel, di sei componenti in qualità di rappresentanti delle associazioni di promozione sociale e delle organizzazioni di volontariato e dei 48 rappresentanti delle categorie produttive. I decreti del 5 maggio e del 25 maggio 2023 completano la composizione del Cnel, la cui XI Consiliatura ha iniziato ufficialmente il 22 settembre 2023 con la cerimonia di insediamento, alla presenza del Presidente della Repubblica. Il Cnel sarà, dunque, composto da 64 consiglieri, nominati, su designazione delle organizzazioni di rappresentanza, con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Tra i consiglieri figurano, dunque, Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria, e Silvano Barbalace, segretario di Confartigianato Imprese Calabria.

La Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia formula gli auguri di buon lavoro ad Aldo Ferrara e a Silvano Barbalace, entrambi nominati consiglieri, in qualità di rappresentanti delle imprese, nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. L'undicesima consiliatura si è aperta nei giorni scorsi con l'insediamento dell'assemblea costituita da 64 componenti.

«Ad entrambi formuliamo i migliori auguri di un buon lavoro - dichiara in una nota il presidente dell'ente camerale, Pietro Falbo - A nome del segretario generale, della giunta e del consiglio esprimo le più vive congratulazioni per un incarico prestigioso che porta nel cuore delle istituzioni nazionali due validi e preparati rappresentanti delle imprese calabresi».

Riconferma nel Cnel invece per Franco Cavallaro, segretario generale della Cisl. «È un onore - commenta Cavallaro - rappresentare la Cisl, che conferma così lo status di

organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa all'interno di un organo costituzionale di fondamentale importanza per la democrazia deputato a trasformare i legittimi interessi, di cui i corpi intermedi sono portatori, in responsabilità attraverso un'attività di ascolto e confronto costante».

«Oggi - sottolinea il segretario generale della Cisl - ribadisco il nostro impegno per un lavoro pagato il giusto, dignitoso e sicuro.

Il merito di questa conferma prestigiosa desidero attribuirlo ai nostri iscritti, all'organizzazione tutta, cresciuta sotto ogni punto di vista in questi anni. Grazie a quanti quotidianamente collaborano in tutta Italia nelle nostre 800 sedi, per dare nuove e

concrete risposte di tutela sindacale, ma anche in termini di servizi attraverso i nostri centri di Patronato e Caf, ai lavoratori, ai pensionati ed ai giovani, a cui dobbiamo guardare con particolare attenzione per costruire il futuro del Paese». Calabrese di Melicuccà di Dinami, in provincia di Vibo Valentia, Francesco Cavallaro, 59 anni, il 19 aprile scorso è stato rieletto per acclamazione segretario generale della Cisl, fondata nel 1957, che con 1 milione e 400mila iscritti, oltre 70 contratti nazionali firmati, 107 unioni provinciali e 20 regionali, 49 federazioni di categoria che svolgono attività sui territori, è l'unico sindacato autonomo con una rappresentatività certificata e significativa che spazia dal privato al pubblico impiego.

Giornalista pubblicitario iscritto all'Ordine della Calabria dal 27 maggio 2000, è anche promotore e consigliere nazionale della Figeo, la Federazione Italiana Giornalismo Editoria Comunicazione che è la 49esima federazione della Cisl.

Grande soddisfazione per la conferma di Francesco Cavallaro nel Cnel viene espressa dal segretario generale della Figeo Cisl, Carlo Parisi, dal presidente Lorenzo Del Boca, dalla Giunta Esecutiva, dal Consiglio Nazionale, dal Collegio dei Revisori dei Conti, dalla Consulta dei Fiduciari territo-



ALDO FERRARA



SILVANO BARBALACE

segue dalla pagina precedente

• Cnel

riali e da tutti gli iscritti alla Federazione Italiana Giornalismo Editoria e Comunicazione.

«La nomina di Francesco Cavallaro – afferma Carlo Parisi – conferma la qualità dell'uomo e la concretezza del lavoro svolto quotidianamente, in tutto il territorio italiano, da un sindacato che nei suoi 66 anni di storia ha fatto dell'autonomia la propria bandiera. Non a caso, il motto "Un sindacato libero dalla politica dei partiti", che Cavallaro ha elevato a parola d'ordine, sottolinea l'azione di un'organizzazione totalmente votata a rappresentare gli interessi collettivi dei lavoratori».

«Essere la 49esima federazione della Cisl – sottolinea Parisi – è un privilegio e un onore per la Figec, nata grazie alla generosa disponibilità di Franco Cavallaro, che ci ha accolti nella Confederazione raccogliendo le richieste dei tanti giornalisti che si sono sentiti orfani, stranieri, soli, in quello che era – e dal 28 luglio 2022 non è più – il sindacato unico dei giornalisti italiani. Grazie a Cavallaro la Figec Cisl



FRANCO CAVALLARO

è, invece, il nuovo sindacato unitario di quanti lavorano nel mondo dell'informazione, dei media, della comunicazione, della cultura e che, di fatto, non hanno mai avuto una propria rappresentanza sindacale a tutela dei loro interessi. La conferma della Cisl nel Cnel, se ce ne fosse ancora bisogno, certifica la qualità di un sindacato che sta da una parte sola: quella dei lavoratori». ●

GIORNATA NAZIONALE DEL RESPIRO TUTTE LE INIZIATIVE IN CALABRIA

Anche in Calabria si celebra domani, 30 settembre, la Giornata Nazionale del Respiro e delle Malattie Respiratorie, nata per sensibilizzare l'opinione pubblica circa il crescente diffondersi delle malattie respiratorie e il loro pesante impatto sulla vita delle persone, nonché promuovere la prevenzione e la diagnosi di queste patologie.

Per l'occasione, con il patrocinio dell'Aipo – Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri, in diverse piazze italiane saranno allestiti degli stand con materiale divulgativo e con la possibilità di effettuazione gratuita dell'esame spirometrico e misurazione della saturazione dell'ossigeno.

Anche la Calabria, con il suo Presidente Regionale, dott. Filippo Maria Barreca, sarà coinvolta in questa giornata, con diverse iniziative. In particolare i medici dell'Aipo incontreranno i cittadini presso il Chiostro Caffè Letterario di Lamezia Terme a partire dalle 15,30; presso il Centro Sanitario del Comune di San Fili in provincia di Cosenza dalle ore 9,00 e a Reggio Calabria a partire dalle ore 9 sul Corso Garibaldi di fronte la Chiesa di San Giorgio al Corso. Nel corso della giornata verrà distribuito materiale divulgativo sulle malattie respiratorie, l'impatto ambientale sull'apparato respiratorio, le malattie rare polmonari, il tumore polmonare, l'insufficienza respiratoria cronica del malato, la BCPO, l'asma, il fumo di sigaretta, e saranno eseguiti gratuitamente l'esame spirometrico e la misurazione della saturazione dell'ossigeno e in casi selezionati l'emogasanalisi su sangue capillare. L'iniziativa è stata sposata anche dalla Garante della Salute della Regione Calabria, Anna Maria Stanganelli, che ha

sottolineato l'importanza di iniziative di sensibilizzazione e prevenzione a vantaggio della cittadinanza sulle patologie respiratorie, nonché l'importanza della cura del territorio e la necessità di agire con interventi mirati ai fini di preservare non solo l'ambiente ma anche l'aria che respiriamo ogni giorno. ●



IL DOTT. FILIPPO BARRECA E ANNA MARIA STANGANELLI

IL RICORDO DELLO STORICO DI UNA «PERSONALITÀ VULCANICA» CHE HA DATO CONTRIBUTI POLIEDRICI

PEPPINO MAVILLA, IL REGGINO CHE SCOPRÌ LE DUE TESTE DI BRONZO DI PORTICELLO

Non è più tra noi Peppino Mavilla. Una personalità vulcanica, un reggino iperattivo che ha dato contributi poliedrici in diversi settori. In alcuni Sport è stato a Reggio precursore e pioniere (Sci e prima sciovia di Gambarie, pattinaggio artistico, vela e sport subacquei).

Lo ricordo con profondo affetto e stima e spero che, come succede spesso dopo la morte, gli venga riconosciuto nella giusta misura il grande merito (che personalmente gli ho sempre riconosciuto e di cui mi ha dato atto) di scopritore del relitto di Porticello e della Testa del Filosofo, opera che è compagna di Sala dei Bronzi di Riace perché non è da meno come valore.

Il suo è stato il destino che accompagna i reggini che sono rimasti e hanno operato fattivamente nella comunità, spesso trascurati e anebbiati, perché non corrispondono ai luoghi comuni negativi in cui alcuni sguazzano con masochistico piacere.

Mavilla fu, anche, il sub che scoprì delle due stupende Teste in Bronzo di Porticello. Il relitto fu scoperto nel 1969 a Porticello (Cannitello di Villa S. Giovanni, vicino all'imbocco dello Stretto di Scilla e Cariddi)

Le due stupende Teste in Bronzo di Porticello affiancano i magnifici Bronzi di Riace (Beni Identitari e Inamovibili del Museo Reggino) e costituiscono con essi la massima concentrazione mondiale di capolavori in bronzo originali del-

di **PASQUALE AMATO**

la scultura ellenica classica nello stesso Museo. I 4 Bronzi originali da soli fanno del Museo di Reggio uno dei più rinomati del mondo.

La Testa del "Filosofo" (l'intellettuale greco per eccellenza) è di eccelso valore e rappresenta il primo ritratto in bronzo di persona realmente vissuta della scultura greca in assoluto. Alcuni studiosi hanno fatto notare le affinità artistiche con i "compagni di Sala" e hanno attribuito quest'opera allo scultore Pitagora di Reggio (considerato tra i cinque massimi scultori ellenici del V sec. A.C.).

La «Testa di Basilea» presenta i tratti somatici di un Re o di un Dio e appartiene anch'essa alla stessa fase felice dell'arte ellenica. In quell'occasione, Mavilla si complimentò con me, sottolineando come «finalmente un vero storico si occupa di me quale scopritore del Relitto di Porticello».

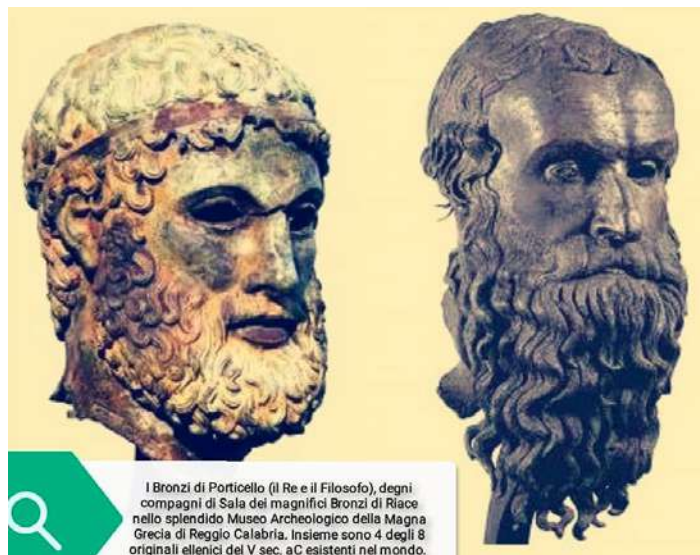
«Purtroppo il mio nome non viene neanche citato negli inesistenti pannelli didattici che dovrebbero informare le vere modalità della scoperta (così come avviene con video-registrazioni per i Bronzi di Riace). Vengono inoltre "nascosti" altri 17 reperti in bronzo consegnati assieme alla Testa del

Filosofo, esposti nella prima edizione. Ringrazio vivamente il prof. Amato per avermi citato, perché, la scoperta del Relitto di Porticello, e quanto in esso contenuto, di basano su documentazioni legali, e non su pettegolezzi che sempre accompagnano simili scoperte».

Un commento e un riconoscimento che mi scaldò il cuore. Questo perché noi che abbiamo deciso di restare e di operare nella nostra realtà dobbiamo faticare molto di più dei colleghi che fanno gli stessi lavori in altre realtà.

Ma proprio per questi motivi io cerco di essere molto attento nel sottolineare i meriti dei miei concittadini in ogni campo. In questo caso ho voluto sottolineare che trascurare nelle celebrazioni il valore dei "compagni di sala" dei Bronzi di Riace è stato un danno per gli stessi Guerrieri, per il Museo e per Reggio Metropolitana.

E ho ritenuto di dare a Cesare quel che è di Cesare ricordando te, sub reggino, come scopritore. Piaccia o meno a chi soffre nel vedere evidenziati i meriti di un concittadino per effetto di quell'invidia che Nicola Giunta ha ripetutamente denunciato nelle sue poesie. ●



I Bronzi di Porticello (il Re e il Filosofo), degni compagni di Sala dei magnifici Bronzi di Riace nello splendido Museo Archeologico della Magna Grecia di Reggio Calabria. Insieme sono 4 degli 8 originali ellenici del V sec. aC esistenti nel mondo.